https://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/mezzi/forze-navali/Pagine/Numana.aspx

Tipologia:	Classe:	Altro:
Cacciamine Classe Gaeta o Lerici II^ Edizione (MHC)	Gaeta	M 5557

Impostata il:	05/08/1988
Varata il:	08/09/1992
Cantiere:	Intermarine Sarzana
Dislocamento:	670 t p.c.
Lunghezza:	52,45 m
Larghezza:	9,87 m
Immersione:	3,2 m
Apparato motore:	1 motore diesel GMT BL-230.8M
Apparato Elettrico:	3 motori diesel Isotta Fraschini ID-36-SS-8V
Potenza:	1460 KW (1957,89 HP)
Velocità:	15 Kts (6 Kts in caccia)
Autonomia:	2500 NM
Armamento:	1 mitragliera Browning da 12,7mm e 2 mitragliatrici MG da 7,62 mm
Equipaggio:	51

LA NAVE

Nave Numana è la quarta di otto Unità Cacciamine Classe Lerici 2ª serie. Varata il 26 ottobre 1991, la consegna amministrativa alla Marina Militare è avvenuta il 30 luglio 1993, la consegna ufficiale dell'Unità è avvenuta l'11 giugno 1994 alla presenza del Ministro della Difesa Sen. Cesare Previti, del Capo dello Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Guido Venturoni e del Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Angelo Mariani. La Madrina è la Signora Barbara Bianchi, figlia del Tenente di Vascello Medaglia d'Oro al Valor Militare Emilio Bianchi. Ha ricevuto la Bandiera di Combattimento nel porto di Ancona il 6 maggio 1995 dall'Associazione Marinai d'Italia gruppo "Romeo Romei" di Numana.

Il suo abituale porto di assegnazione è La Spezia. A seguito di una recente ristrutturazione organica, a partire dal 01 dicembre 2014 Nave Numana dipende, organicamente ed operativamente dal Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), per il tramite del Comando 53^ Squadriglia Dragamine (COMSQUADRAG CINQUE TRE) ed il Comando delle Forze di Contromisure Mine (MARICODRAG).

Nave Numana è un'Unità tipo Mine Hunter Coastal (Cacciamine Costiero) appositamente progettata per la localizzazione e la disattivazione/distruzione di mine navali. Per l'esecuzione di tali operazioni l'Unità è dotata di un sofisticato sistema sonar che può essere filato sino a 40 metri, e di due veicoli filoguidati (ROV – Remote Operated Vehicle), tramite i quali è possibile rilevare e investigare ogni oggetto che giace sui fondali marini sino a profondità di circa 600 metri.

Nonostante il principale impiego operativo, sia orientato ad operazioni di bonifica di aree marine con presenza di ordigni, per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di Unità navali, si presta anche ad un impiego "dual use".

L'impiego "duale" si è nel tempo realizzato attraverso collaborazioni con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con la Magistratura nazionale e con altri Enti e Dicasteri dello

Stato, tutti a vario titolo interessati ad esplorare le profondità marine con lo scopo di ricercare e investigare relitti di navi o aeromobili, reperti di interesse storico o qualunque altro oggetto giacente sui fondali, anche per scopi legati alla preservazione dell'ecosistema marino, sovente con finalità scientifiche. Inoltre, disponendo di camera iperbarica multiposto, e personale sanitario specializzato in fisiopatologia subacquea, l'Unità può essere utilmente impiegata in supporto di operazioni di subacquei operanti anche a quote profonde. Allo scopo la Nave, all'evenienza, dispone di personale palombaro che consente la possibilità di effettuare immersioni operative.
Infine, quale ulteriore più generale impiego istituzionale, l'Unita è regolarmente impegnata nella protezione degli interessi della nazione come il controllo delle frontiere marittime, la salvaguardia ed il soccorso delle vite umane in mare e la sorveglianza del rispetto dell'ecosistema marino con finalità antinquinamento.

LA STORIA

La Nave prende il nome dalla città di Numana, nelle Marche, sulle propaggini del monte Conero a pochi chilometri da Ancona. Antico villaggio piceno, già nel VI-V secolo a.C. Numana risultava essere un importantissimo emporio commerciale del mondo greco. Le sue spiagge hanno visto passare, in quei secoli, centinaia di navi che trasportavano i prodotti dell'industria e dell'arte greca (bronzi e ceramiche). Nel III secolo a.C. la città fu definitivamente conquistata dai Romani. Nel 558 la storia rammenta un imponente terremoto e la leggenda narra che la città venne sommersa dal mare. Successivamente, a causa di una serie di saccheggi, la città conobbe uno dei periodi più bui della sua storia. Intorno al 1300, dopo aver perso la propria autonomia ed essere divenuta possedimento dello Stato Pontificio, un altro terribile terremoto ne determinò la quasi totale rovina. Solo agli inizi del 1900 Numana fu riscoperta dai nobili romani che ne fecero la loro dimora estiva. È da quel momento che ebbe inizio un periodo di ripresa economica che ha portato la città ad essere una delle mete turistiche più prestigiose dell'Adriatico.
Il Crest di Nave Numana presenta una forma esterna rettangolare. All'interno la figurazione è divisa diagonalmente in due aree da una banda, nei due campi così ottenuti sono sistemati da una parte il cacciamine che silenziosamente avanza sul mare e dall'altra ci mostra lo stemma della città di Numana cinto dall'iscrizione "Senatus Civitatis Numanae", presentando al centro una torre sormontata da una corona marchesale con un ramo di alloro e di quercia, con ai lati due lettere maiuscole "T" e "C": alcuni la interpretano come Turrita Civitas, altri come Tanta Civitas e altri ancora come Tuta Civitas, ossia città sicura, ben protetta. La corona turrita ed il cartiglio con nome lo completano nella parte superiore.

CREST